

Interventi per migliorare efficacemente lo stato di conservazione dei biotopi protetti

Sui Monti di Medeglia

A TUTELA DELL'AREA PALUSTRE D'IMPORTANZA NAZIONALE

DI **RAIMONDO LOCATELLI**
FOTO DI **MARCO NEMBRINI**

L'area dei Monti di Medeglia rappresenta un comparto molto interessante, sia dal profilo naturalistico che paesaggistico, in quanto presenta un mosaico di ambienti pregiati, come prati secchi, cenge e depressioni umide. In particolare, per quanto riguarda queste ultime, la zona è inventariata come biotopo di importanza nazionale per la presenza delle paludi Monti di Medeglia Ovest e Monti di Medeglia Est (oggetti n. 2507 e 2508) e della zona palustre di importanza nazionale Monti di Medeglia (oggetto n. 326). Tuttavia, l'avanzamento delle specie erbacee infestanti e delle specie legnose all'interno delle zone-nucleo delle paludi di importanza nazionale – come pure la densificazione del bosco nelle aree circostanti – comportano una progressiva riduzione degli ambienti umidi e degli ambienti prativi igrofilo e, di conseguenza, una perdita di biodiversità legata a queste zone naturali.

Programma di interventi sull'arco di quattro anni

Il Municipio di Monteceneri, su iniziativa del capodicastero ambiente Marco Cattani (responsabile del dossier) e in accordo con l'Ufficio della natura e del paesaggio (UNP), ha predisposto l'allestimento di un piano di gestione quadriennale (2025-2028) per le paludi di importanza nazionale (Ovest ed Est), con lo scopo di contrastare la progressiva riduzione degli ambienti naturali legati alle paludi e,

conseguentemente, salvaguardare la biodiversità e il paesaggio. L'incarico è stato affidato allo studio Oikos-Consulenza ed ingegneria ambientale Sagl di Bellinzona: responsabile del progetto è Marco Nembrini con la collaboratrice Lia Sacchi. Nel documento si analizzano i deficit attualmente presenti all'interno delle due paludi e si presentano, nel contempo, le zone oggetto di gestione nonché le modalità da adottare in base alle problematiche esistenti e agli accordi di gestione agricola già in essere tra UNP ed agricoltori.

Benché sia una zona «fra le meglio conservate in Ticino»

Le paludi di Medeglia Est e di Medeglia Ovest interessano diversi mappali, sia di proprietà pubblica (Comune e Patriziato) che di proprietà privata, ovviamente tutti nel contesto del Comune di Monteceneri, non mancando di rilevare che la zona palustre di importanza nazionale dei Monti di Medeglia (oggetto n. 326) «è una delle meglio conservate in Ticino». Una delle specie dominanti è la molinia e, peraltro, le paludi sono spesso attraversate da ruscelli e in corrispondenza delle depressioni ospitano alcuni piccoli specchi d'acqua attornati da giunchi, mentre le zone circostanti sono caratterizzate da boschi umidi di betulla, frassino e ontano, gruppi di arbusti (nocciolo) e prati estensivi.

Per quanto concerne la gestione corrente, dal 2013 si opera sui Monti di Medeglia Ovest nei confronti della vegetazione infestante; nel contempo, dal 2013 al 2018 è proseguita la manutenzione

delle paludi, soprattutto per quanto riguarda la presenza di felce aquilina e rovi; dal 2019, inoltre, è in atto una gestione mirata su una parte delle superfici prioritarie definite da UNP e Ufficio tecnico comunale di Monteceneri, avendo provveduto all'estirpazione di felce aquilina, rovi, ginestre e verga d'oro, nonché arbusti e novellame. All'interno della palude Monti di Medeglia Est sono in atto piani di gestione della vegetazione concorrente, provvedendo segnatamente nel 2019 ad eseguire interventi di ripristino idrologico. Inoltre, sempre in tale comparto parte delle superfici è già gestita o lo sarà nei prossimi anni da agricoltori tramite accordi con l'Ufficio della natura e del paesaggio, in funzione del mantenimento delle zone umide, operando a favore del prato estensivo o quale terreno da strame.

Specifici obiettivi per ambienti da salvaguardare

In presenza di innumerevoli deficit in seno agli oggetti inventariati e considerando che la gestione corrente deve essere ampliata a tutte le paludi inventariate per risultare efficace nella conservazione degli ambienti umidi, senza peraltro trascurare il cambiamento climatico che mette a rischio la sopravvivenza di quest'ultimi, l'attuale piano di gestione riguarda le due paludi (Est e Ovest) con specifici obiettivi:

- conservare e promuovere gli ambienti e le specie legati ai biotopi umidi tramite una gestione regolare delle superfici, in modo da mantenere il loro carattere aperto e igrofilo;



1



2



- combattere l'avanzata verso le zone nucleo delle paludi da parte di specie concorrenti (rovi, felce aquilina e ginestra dei carbonai);
- ridurre la pressione del bosco sulle paludi, effettuando un taglio mirato della componente legnosa per creare un bosco luminoso;
- contenere la diffusione ed eradicare le neofite invasive, di cui sono stati rilevati negli scorsi anni i primi focolai nell'area dei Monti di Medeglia.

Le misure previste, oltre a favorire gli ambienti umidi legati alle paludi, devono tener conto anche delle altre peculiarità della regione, favorendo segnatamente le specie animali particolari sui Monti di Medeglia, come ad esempio il particolare e raro lepidottero diurno baccante e il succiacapre (uccello appartenente alla famiglia dei caprimulgidi), entrambe specie fortemente minacciate di estinzione. Un tempo attorno al succiacapre si tessevano numerose leggende: dagli antichi greci era chiamato «testa di capra» perché di notte si avvicinava alle stalle. Era

diffusa la favola che mungesse le capre e che, come conseguenza, queste ultime diventassero cieche.

Abbandono cui contribuiscono agricoltura e selvicoltura

Va da sé che, per rallentare la progressiva riduzione degli ambienti naturali umidi, è programmato un primo piano di supervisione sull'arco di quattro anni, così da attuare interventi di gestione ordinaria in modo regolare ed esteso a tutte le superfici inventariate quali paludi di importanza nazionale.

Il preventivo contempla una spesa di poco superiore ai 600'000 franchi, di cui circa 400'000 fr. per il piano di gestione e un onere di 200'000 fr. per il risanamento idrologico nel settore E.

Nel rapporto della Oikos si rileva che «l'implementazione delle misure previste nel piano di gestione potrà proseguire parzialmente come avvenuto finora con il coinvolgimento di fondazioni attive nell'ambito del sostegno al reinserimento socio-professionale di giovani adulti; tut-

1-2 Aspetto generale delle zone umide sui Monti di Medeglia.

3 Spettacolare fioritura primaverile del «narciso dei poeti» sui prati dei Monti di Medeglia.

4-5 Interventi specialistici per reidratare le paludi: realizzazione di palizzate sommerse per aumentare il livello della falda e interrompere i drenaggi.

tavia, trattandosi nel complesso di interventi su larga scala e di natura forestale, si dovrà prevedere il coinvolgimento di altri attori attivi in questo settore». Adesso, si tratta di intervenire in modo concreto e determinato contro l'abbandono della gestione tradizionale delle superfici da parte dell'agricoltura e della selvicoltura, operando con una visione globale a lungo termine in modo da attuare il miglioramento dello stato di conservazione dei biotopi protetti.